



Fecondazione, rush per le firme Referendum l'impegno di Rifondazione

Ci va giù duro Marco Pannella. Lo scarso impegno che, a suo dire, la sinistra sta mettendo a sostegno del referendum sulla fecondazione assistita non gli piace proprio. E in conferenza stampa parte all'attacco: «Gli stati maggiori della sinistra - grida Pannella - vanno nella stessa direzione della destra, senza però avere il coraggio di farlo ufficialmente. Questo accade per condizionare l'intero popolo italiano e la politica, ma in modo particolare per tradire, mentire, ingannare il popolo di centro-sinistra».

Il leader radicale accusa senza mezzi termini l'opposizione di essere latitante nella battaglia contro la legge 40. Nel mirino soprattutto i Ds, ma dichiarazioni al vetricolo fioccano anche nei confronti di Rifondazione Comunista: «Bertinotti - azzarda Pannella - ci ignora».

Duri colpi per il leader della Quercia Fassino, il cui comportamento è giudicato «ambiguo e ingannevole», mentre del sindaco di Roma Veltroni dice che non si è «mai pronunciato per tenere buoni i rapporti con la comunità di sant'Egidio e con la curia».

E' Erminia Emprin, responsabile salute del Prc, a rispondergli a tono, ricordando a Pannella che «già solo a Palermo Rifondazione Comunista ha raccolto circa 5 mila firme tra aprile e luglio». «E nel resto del Paese - sottolinea - siamo presenti in tutte le feste di *Liberazione* con dibattiti e raccolte di firme».

La battaglia «per l'approvazione di una legge che riconosca l'autodeterminazione della donna - assicura Emprin - è prioritaria per il forum delle donne di Rifondazione già dal 1996. Da allora abbiamo promosso la costituzione di tavoli di bioetica e il nostro gruppo parlamentare si è battuto contro quella che abbiamo definito la "legge crudele". Nel 2002 - ricorda - abbiamo contribuito alla costruzione di un'iniziativa contro la legge che ha portato a Roma oltre 5 mila donne. E appena dopo l'approvazione della legge sulla

fecondazione assistita, abbiamo copromosso una rete di parlamentari schierate contro la proposta liberticida». L'obiettivo di «abrogare interamente la legge 40» è dunque comune coi radicali nonostante «il referendum - rileva Emprin - sia stato convocato in un momento in cui i tempi non sono maturi».

A oggi in effetti la campagna referendaria stenta a decollare e se entro fine settembre non saranno raggiunte le 500 mila firme, la battaglia per l'abolizione della legge liberticida rischia di naufragare. Finora ne sono state

raccolte appena 141 mila e purtroppo, qualora non si mantenga una media di 15-20 mila firme al giorno, ogni sforzo intrapreso sarà vanificato.

Fondamentale diventa a questo punto il ruolo dei Comuni tra le cui funzioni c'è quella di autenticare le firme referendarie e di pubblicizzare la raccolta stessa. Invece finora nei municipi italiani ne sono state racimolate appena 10 mila. La verità è che in molti Comuni la campagna di informazione non è mai iniziata e i radicali commentano polemicamente: «Si tratta di un autentico boicottaggio da parte loro».

Paradossale è senza dubbio che si siano raccolte meno firme nei Comuni più grandi, ma non dappertutto arrivano segnali negativi: nel cuneese, ad esempio, un sindaco di centrosinistra ha incaricato il personale addetto all'autenticazione delle firme a partecipare ai banchetti, proprio per agevolare la raccolta.

A poche settimane dalla conclusione della sfida referendaria, Prc e radicali sono comunque concordi nell'affermare che «è necessario che le sinistre si muovano compatte contro una legge che sancisce il ritorno al passato, e in favore della ricerca scientifica». La legge 40, infatti, oltre a negare alle donne l'autodeterminazione in materia di fecondazione, impedisce la sperimentazione sulle cellule staminali e quindi la possibilità di cura di malattie come l'Alzheimer, il morbo di Parkinson e l'ictus.

GIADA VALDANNINI



■ Referendum, un tavolo per la raccolta firme

Ricerca scientifica Accordo Usa-Gb, coltivare cellule staminali nello spazio

Coltivare cellule staminali nello spazio: lo prevede un accordo tra scienziati britannici e l'agenzia spaziale degli Stati Uniti, la Nasa, firmato nei giorni scorsi. Il progetto è finanziato con un milione di dollari. Nello spazio, dove la gravità è vicina allo zero, l'ambiente diventa molto simile alle condizioni presenti nell'utero durante lo sviluppo embrionale. I ricercatori prevedono di utilizzare cellule staminali per coltivare nello spazio sangue, tessuto nervoso, vasi sanguigni, cornee e cellule del fegato. Gli scienziati Usa, all'indomani del via libera della Gran Bretagna alla clonazione umana a

scopo terapeutico, avevano rivolto un appello per chiedere più finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali derivate da embrioni umani. I ricercatori Usa rilevano che la ricerca in questo campo sta andando avanti comunque, nonostante le restrizioni imposte nel 2001 dal presidente Bush. Da allora nel mondo sono state ottenute almeno 128 nuove linee di cellule staminali. E cellule staminali adulte trapiantate in un donatore compatibile possono rigenerare le cellule del sangue, delle ossa e della cartilagine. Lo rivela uno studio, realizzato su topi, condotto da sanitari dell'università di Modena ed è stato pubblicato sulla rivista americana *Pnas*. «Grazie a questa ricerca - hanno spiegato - c'è ora la certezza del ruolo che queste cellule staminali adulte del midollo svolgono nella rigenerazione di alcuni tessuti».

Il commento

Una nostra battaglia

Marco Pannella ha fatto una dura dichiarazione, a proposito del referendum sulla procreazione assistita, contro i Ds, coinvolgendo anche Rifondazione. «Da venti giorni - ha detto il leader radicale - accuso il segretario dei Ds e quindi la politica ufficiale dei Ds, per non parlare di quella della Margherita o di tanti laici, che continua a mancare alle parole di impegno che ci dà. Li accuso di mentire all'intero popolo, innanzitutto». «Lo stesso Bertinotti ci ignora - ha aggiunto Pannella - mentre l'immensa maggioranza del popolo della sinistra storica, ha una posizione che è la nostra: possiamo ancora battere questa legge».

Se quella di Pannella è una sollecitazione a un impegno più marcato, è la benvenuta. Anche noi pensiamo sia possibile battere questa legge che rappresenta un mix di oscurantismo e di indifferenza morale, un fulgido esempio della concezione "etica" che le destre hanno della Cosa pubblica, nonché un'ulteriore prova di quell'oscura misoginia che alberga in tutte le culture reazionarie e conservatrici. Ed è quindi vero che occorre un salto di qualità nell'impegno referendario. La raccolta di firme langue, la pausa estiva rappresenta una sfida durissima, eppure abbiamo superato altre sfide, abbiamo saputo reagire ad altre difficoltà. Cogliamo dunque l'occasione dell'invito radicale per ribadire il nostro impegno convinto nella riuscita di questa impresa invitando tutti, tutte le compagne a utilizzare le nostre feste come occasione preziosa per dare un forte impulso alla campagna.

Ma ci sono altre due considerazioni da fare. La prima è che non ci sentiamo alla coda di nessuno. Questo partito, e questo giornale, non hanno mai avuto esitazioni rispetto a battaglie di civiltà e di libertà qual è quella sulla fecondazione assistita. Così come - piaccia o no ai radicali - non abbiamo mai sentito come appartenenti ad "altri" le sacrosante battaglie su divorzio e aborto che costituiscono un tassello fondamentale della Costituzione materiale di questo paese. Battaglie che, senza l'apporto convinto del cosiddetto "popolo della sinistra", non sarebbero mai state vinte.

In secondo luogo, capiamo la polemica estiva, per quanto riguarda una certa accondiscendenza dei Ds rispetto alle gerarchie vaticane, la condividiamo pure. Ma non scordiamo che la legge è il prodotto delle destre al governo. E allora, siamo sicuri che sia una buona tattica attaccare tutti i giorni i propri "alleati" di referendum e, contestualmente, intavolare trattative di governo con la controparte? Non contribuisce tutto ciò a strumentalizzare la campagna referendaria in corso e, in fondo, a depotenziarla?

SALVATORE CANNAVÒ

